
SCHEDA 16. G

La regola d'oro

La regola fondamentale e universale dell'etica umana
(Fonte: Enrico Peyretti in *Servitium*, III 152 (2004), 103-107)

---*---

<<Ecco la somma della vera onestà: tratta gli altri come vorresti essere trattato tu stesso. Non fare al tuo vicino ciò che non vorresti che egli poi rifacesse a te>>.
(Induismo, *Mahabharata*)

---*---

<<Non ci si dovrebbe comportare con gli altri in un modo che sarebbe sgradevole a noi stessi; questa è l'essenza della morale>>.
(Induismo, *Mahabharata* 13, 148.8)

---*---

<<Non fare a nessuno ciò che non piace a te>>.
(Bibbia ebraica, *Tobia* 4,15)

---*---

<<Ama il prossimo tuo come te stesso>>.
(Legge ebraica in *Levitico* 19,18; cfr. anche 19,34)

---*---

<<La Via non è lontana dall'uomo. Se l'uomo segue una via lontana dalla natura umana, questa non può dirsi la Via. [...] Chi ha il senso della lealtà e della reciprocità non è lontano dal giungere alla Via: ciò che non vuole sia fatto a sé non fa agli altri>>.
(Confucio, *Chung-Yung, L'invariabile mezzo*, n.13)

---*---

<<Il sapiente ha detto: la mia dottrina è semplice, e il suo significato è facile da penetrare. Essa consiste nell'amare il prossimo come se stessi>>.
(Confucio, *Lun-yü, I Dialoghi*, cit. in Lev Tolstoj, *Pensieri per ogni giorno*, Introduzione e traduzione di P.C.Bori, Edizioni Cultura della Pace, Fiesole, 1995, p.121)

---*---

<<Dominare se stessi quanto è necessario per onorare gli altri come se stessi e comportarsi con loro come vogliamo che gli altri si comportino con noi: ecco quel che si può chiamare dottrina della virtù dell'umanità. Non c'è nulla di più elevato>>.
(Confucio, cit. in Tolstoj, *op.cit.*, p.167)

---*---

<<Ching-Kung interrogò sulla carità. Confucio rispose: “[...] Nel comandare al popolo comportati come se offrissi il grande sacrificio; ciò che non vuoi sia fatto a te non fare agli altri”>>.
(Confucio, *Lun-yü, I Dialoghi*, 12,2)

---*---

<<Tzu-kung domandò: “Vi è una parola su cui si possa basare la condotta di tutta la vita?”. “Essa è *shu*, reciprocità – rispose Confucio -. Ciò che non vuoi sia fatto a te non fare agli altri”>>.
(Confucio, *Lun-yü, I Dialoghi*, 15,23)

---*---

<<Il principe non tratta gli inferiori nel modo che gli dispiace nei superiori>>.
(*Commento di Tseng-Tzu al Grande studio di Confucio*, n.10)

---*---

<< Sicuramente questo è il massimo della bontà: non fare agli altri ciò che non vorresti che essi facessero a te>>.
(Confucianesimo, *Analetti* 15,23)

---*---

<<L'uomo buono deve compatire le cattive tendenze degli altri; rallegrarsi della loro eccellenza; aiutarli se sono in distretta; considerare i loro successi come i suoi propri e così i loro insuccessi>>.
(Taoismo, *Thai-Shang*, 3)

---*---

<<L'uomo dovrebbe comportarsi con indifferenza nei confronti di tutte le realtà mondane e trattare tutte le creature del mondo come egli stesso vorrebbe essere trattato>>.
(Gainismo, *Sutrakritanga* 1, 11.33)

---*---

<<Uno stato che non è gradevole o piacevole per me, non deve esserlo neppure per lui; e uno stato che non è gradevole o piacevole per me, come posso io pretenderlo per un altro?>>.
(Buddhismo, *Samyutta Nikaya* 5, 353.35-354.2)

---*---

<<Tutti tremano al castigo, tutti temono la morte, tutti hanno cara la vita; mettendoti al posto degli altri, non uccidere, né fa uccidere>>.
(Buddha, *Dhammapada, I versi della legge*, 10, 129-130)

---*---

<<Non ferire gli altri in modi dai quali anche tu ti sentiresti ferito>>.
(Buddhismo, *Udana-Varga* 5, 18)

---*---

<<Buona è soltanto quella natura che non fa agli altri ciò che non è buono per lei>>.
(Zoroastrismo, *Dadistan-i-Dinik* 94,5)

<<Tratta l'inferiore come vorresti essere trattato dal tuo superiore>>.
(Seneca, *Lettere a Lucillo*, lettera 47, sul trattamento umano degli schiavi)

---*---

<<Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. Questa è la legge e i profeti>>.
(Matteo 7,12;22,39; Luca 6,31)

---*---

<<Il bene maggiore è operare secondo la legge della propria ragione. Ma questa legge ti comanda incessantemente di fare il bene degli altri, come il massimo bene per te stesso>>.
(Marco Aurelio, cit. in Tolstoj, *Pensieri per un giorno*, cit., p.79)

---*---

<<La legge trova la sua pienezza in una sola parola: amerai il tuo prossimo come te stesso>>.
(Galati 5,14; Romani 13,9)

---*---

<<Quanto vuoi che non sia fatto a te, anche tu non fare ad altri>>.
(*Didaché*, insegnamento cristiano della fine del primo secolo, 1,3)

---*---

<<Una volta un pagano [...] disse: "Convertimi, a condizione di imparare tutta la Torah nel tempo in cui si può stare ritti su di un solo piede". [...] Hillel lo convertì dicendogli: "Ciò che a te non piace non farlo al tuo prossimo! Questa è tutta la Torah, il resto è commento; va e studia">>.
(Ebraismo, *Shabbat* 31 a. cit. in R. Pacifici, *Midrashim*, Marietti, Genova 1986, pp.177-8)

---*---

<<Nessuno di voi è un credente fino a quando non desidera per il suo fratello quello che desidera per se stesso>>.
(Islam, dagli *ahadith*, detti del profeta Muhammad, in *Deti e fatti del Profeta dell'Islam raccolti da al-Buhari*, a cura di V. Vacca, S. Noja, M. Vallaro, Utet, Torino, 1982, cap.II; e in *40 Hadithe* di an-Nawawi, in H. Küng – K.J Kuschel, *Per un'etica mondiale. Dichiarazione del Parlamento delle religioni mondiali*, Rizzoli, Milano, 1995, pp.78-79)

---*---

<<Mettersi al posto degli altri>>.
(Voltaire, *Lettere inglesi*, n.12)

---*---

<<Agisci in modo che la regola della tua volontà possa valere in ogni tempo come principio di una legislazione universale>>. <<Agisci in modo da trattare l'umanità, nella tua come nell'altrui persona, sempre come fine, mai come semplice mezzo>>.
(Immanuel Kant, 1724-1804, *Critica della ragion pratica*, Laterza, Bari 1974, p.39, e *Fondamenti della metafisica dei costumi*, La Nuova Italia, Firenze 1973, pp. 95-96, 103-104; cit. anche in H. Küng, *Progetto per un'etica mondiale*, Rizzoli, Milano 1991, pp.82-83)

<<Benedetto chi a sé preferisce il fratello>>.
(*Tavole di Baha'u'llàh*)

---*---

<<Anche Lei attribuisce al laico virtuoso la persuasione che l'altro sia in noi. Ma non si tratta di una vaga propensione sentimentale, bensì di una condizione fondante>>.

(Umberto Eco, in dialogo con Carlo Maria Martini, *Liberal*, 1996 e *Adista*, 17 febbraio 1996, p.9; ora in U. Eco, C.M.Martini, *In che cosa crede chi non crede?*, Atlantide ed., 1996 e in U.Eco, *Cinque scritti morali*, Bompiani, 1997, p.83)

---*---

<<Tutti gli uomini dotati di ragione e di coscienza devono assumere responsabilità, in spirito di solidarietà nei confronti di ciascuno e di tutti: cioè famiglie, comunità, razze, nazioni e religioni. Ciò che tu non vuoi che ti venga fatto non farlo a nessun altro>>.

(*Dichiarazione Universale dei Doveri dell'Uomo*, art. 4; proposta all'InterAction Council all'Onu; *Die Zeit*, 3 ottobre 1997; *il foglio*, n.244; Torino, dicembre 1997)